



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO

il Sassolino

n. 52
24 dicembre
2016



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella
parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal 24 dicembre all'8 gennaio, l'Ufficio Parrocchiale è chiuso.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ☒ indica le feste di precetto.

Termina l'Avento - Inizia il Tempo di Natale

☒ DOM 25 • NATALE DEL SIGNORE

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Is 62,1-5 ■ At 13,16-17.22-25 ■ Mt 1,1-25

LUN 26 • SANTO STEFANO, festa patronale

h 10:30 per la comunità parrocchiale

mar 27 h 18:30 def. Francesco Laganà e genitori | def. Salvatore Ruiu (messa di 30ª) | def. Vittorio e Maria | def. Teresa Besanzini

mer 28 _____

gio 29 h 18:30 def. Pierluigi Greco | def. Pietro Dalmasso e Liliana Istria | def. Carmela, Teofilo, Ivonne e Renzo

ven 30 h 18:30 def. Dolores Bortolin e Roberto Pellicone | def. Cesare, Ucci, Lino, François, Ettore | def. Teresa Girelli

sab 31 _____

☒ DOM 1 • MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

GIORNATA MONDIALE PER LA PACE

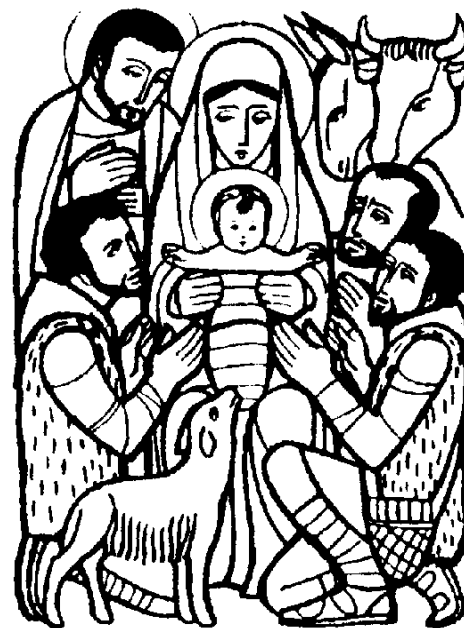
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Num 6,22-27 ■ Gal 4,4-7 ■ Lc 2,16-21

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».
(Lc 2,14)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio, generato prima dell'aurora del mondo, divenisse membro dell'umana famiglia; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché i genitori si sentano partecipi della fecondità del tuo amore, e i figli crescano in sapienza, età e grazia, rendendo lode al tuo santo nome.



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

mer 28 ■ Chiesa Santa Croce, h 18:30 - 19:00 / Adorazione Eucaristica.

ven 30 ■ Cattedrale, h 20:30 / Veglia di preghiera, presieduta dal vescovo, per la Famiglia. V. manifesto in chiesa.

sab 31 ■ Cattedrale, h 18:00 / Eucaristia nella vigilia della solennità di Maria Madre di Dio, presieduta dal vescovo, in ringraziamento per l'anno trascorso.

■ Chiesa parrocchiale, h 20:00 - h 21:00 / Adorazione eucaristica, per coloro che desiderano "segnare" il passaggio al nuovo anno con un momento di preghiera, anche solo per pochi minuti. L'orario è stato scelto per permettere a tutti, anche a coloro che desiderano offrire al Signore un'ora intera di preghiera, di tornare a casa in tempo per la festa domestica e i brindisi della mezzanotte. Nella prima parte vi sarà la celebrazione dei Vespri; il resto del tempo trascorrerà nell'adorazione personale silenziosa. Al termine la benedizione eucaristica.



UN MINUTO PER PENSARE...

Per donarsi bisogna possedersi, completamente liberi ed aperti.

René Voillaume





Raccontami una storia

Una favola per Natale... utilizzabile dai genitori e dai nonni che sanno prendere il posto della televisione...

IL LUPO DI BETLEMME

C'era una volta un lupo che viveva nei dintorni di Betlemme. I pastori lo temevano tantissimo e vegliavano l'intera notte per salvare le loro greggi. C'era sempre qualcuno di sentinella, così il lupo era sempre più affamato, scaltro e arrabbiato.

Una strana notte, piena di suoni e luci, mise in subbuglio i campi dei pastori. L'eco di un meraviglioso canto di angeli era appena svanito nell'aria. Era nato un bambino, un piccino, un batuffolo rosa, roba da niente.

Il lupo si meravigliò che quei rozzi pastori fossero corsi tutti a vedere un bambino.

«Quante smancerie per un cucciolo d'uomo» pensò il lupo. Ma incuriosito e soprattutto affamato com'era, li seguì nell'ombra a passi felpati. Quando li vide entrare in una stalla si fermò nell'ombra e attese.

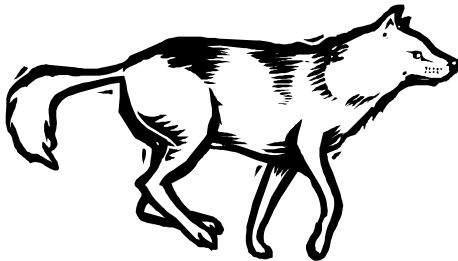
I pastori portarono dei doni, salutarono l'uomo e la donna, si inchinarono deferenti verso il bambino e poi se ne andarono. Gli occhi e le zanne del lupo brillarono nella notte: stava per giungere il suo momento. L'uomo e la donna stanchi per la fatica e le incredibili sorprese della giornata si addormentarono.

Furtivo come sempre, il lupo scivolò nella stalla. Nessuno avvertì la sua presenza. Solo il bambino. Spalancò gli occhioni e guardò l'affilato muso che, passo dopo passo, guardingo ma inesorabile si avvicinava sempre più. Il lupo aveva le fauci socchiuse e la lingua fiammeggiante. Gli occhi erano due fessure crudeli. Il bambino però non sembrava spaventato.

«Un vero bocconcino» pensò il lupo. Il

suo fiato caldo sfiorò il bambino. Contrasse i muscoli e si preparò ad azzannare la tenera preda.

In quel momento una mano del bambino, come un piccolo fiore delicato, sfiorò il suo muso in una affettuosa carezza. Per la prima volta nella vita qualcuno accarezzò il suo ispido e arruffato pelo, e con una voce, che il lupo non aveva mai udito, il bambino disse: «Ti voglio bene, lupo».



Allora accadde qualcosa di incredibile, nella buia stalla di Betlemme. La pelle del lupo si lacerò e cadde a terra come un vestito vecchio. Sotto, apparve un uomo. Un uomo vero, in carne e ossa. L'uomo cadde in ginocchio e baciò le mani del bambino e silenziosamente lo pregò.

Poi l'uomo che era stato un lupo uscì dalla stalla a testa alta, e andò per il mondo ad annunciare a tutti: «È nato il bambino divino che può donarvi la vera libertà! Il Messia è arrivato! Egli vi cambierà!».

Cambiare le creature semplicemente a mandole...

Questo era il piano di Dio.

Forse funziona anche con le bestie...

(Bruno Ferrero, *Il segreto dei pesci rossi*, Editrice Elle Di Ci, p. 32).



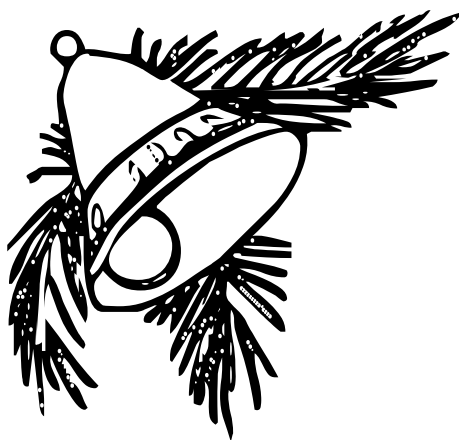
Altre Notizie

■ I Volontari della Carità del Centro Storico, che si occupano del nostro Banco Alimentare, col quale vengono aiutate numerose famiglie, ringraziano tutti coloro che, la domenica, lasciano il loro dono nei cestini in fondo alla chiesa.

Tuttavia chiedono di sospendere per un po' di tempo il dono di pasta e riso, generi alimentari di cui c'è in questo momento abbondanza. È gradito invece il dono di scatolame, olio, biscotti, salsa di pomodoro. Grazie.

■ Le persone che si occupano della decorazione floreale della chiesa ricevono a volte delle offerte destinate appunto all'acquisto di fiori e piante. Altre volte i fiori sono offerti da coloro che se ne occupano e dalle persone incaricate delle pulizie. A tutti e a tutte vada il ringraziamento della comunità.

BUON NATALE!



Pochi secondi per un sorriso

«Cosa fanno gli avvocati cinesi a Natale?».

«Non saprei...».

«I legali!».

Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle, pochi giorni fa abbiamo sentito la notizia dell'attentato nel mercatino di Natale di Berlino; pochi gironi prima eravamo stati informati dell'assassinio dell'ambasciatore russo ad Ankara.

Sono gli ultimi episodi che testimoniano della tensione tra il cosiddetto mondo occidentale e il fanatismo guerrafondaio, rivestito di religiosità islamica. La conseguenza è che le forze dell'ordine cercano di proteggerci, erigendo muri anti-sfondamento attorno ai mercatini e attorno alle aree a rischio.

Giustissimo, per carità, ma intanto, in barba agli inviti a costruire ponti, si continua a costruire muri.

Non si può non pensare al passo della lettera agli Efesini dove si legge: «Egli [Gesù] è la nostra pace, colui che di due [popoli, quello pagano e quello ebreo, N.d.

R.) ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi [pagani di Efeso] che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini [ebrei] (Ef 3,14-17).

Celebrare il Natale significa credere, nonostante tutto, a questa forza sanante che è Gesù; credere che egli è in grado di far cadere la pelle di lupo che ci riveste (v. la favola qui sopra), ridandoci la nostra dignità di uomini creati per la pace.

Signore Gesù, non toglierci questa fede.

Carmelo